

Sorgente: **OMNIROMA TEXT**      Categoria: **Lavoro/Sindacato**      Content: **Testo**

## **Omniroma-SANITÀ, FIALS: "CORSIA PREFERENZIALE PER RIANIMAZIONE DEA"**

(OMNIROMA) Roma, 20 mar - "E' sotto gli occhi di tutti la penalizzazione sanitaria subita dal territorio romano. Esito incontrovertibile della chiusura di importanti ospedali nella Capitale. Ma è altrettanto nota anche la gravosa ripercussione della richiesta pressante di assistenza che in prima istanza va a colpire i reparti di emergenza dei grandi nosocomi e si riflette poi nella richiesta incessante di assistenza specialistica negli ambulatori. Premesse che inducono la necessità di avviare la revisione della rete dedicata all'emergenza in tutti i reparti di Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri partendo dalla mappatura dei vari Dea che siano di I o di II livello. Solo così si riuscirà a gettare le basi per un progetto che dia risposte esaurienti per rinnovare l'emergenza contro l'affollamento cui si sta assistendo incessantemente dal mese di dicembre". Lo ha dichiarato, in una nota, il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, a seguito dell'audizione odierna presso la commissione consiliare speciale della Regione Lazio "Raccolta di analisi e predisposizione proposte per riforma sistema sanitario". "Sappiamo bene che a oggi la Regione per sfoltire l'accesso al pronto soccorso ha fallito - prosegue la nota - I criteri messi in campo come il ricorso al medico di famiglia, che non può essere presente a studio per tutto l'arco delle 24 ore, il ricorso al consulto telefonico della guardia medica e il ricorso ai presidi di Primo Soccorso non hanno prodotto i risultati sperati. Stesso fallimento per la politica sull'alternativa di organizzare una rete di Residenze sanitarie assistite (Rsa) che si sono rivelate non in grado di fornire adeguata assistenza a spesso sono ridotte a meri ospizi per anziani". "Serve invece - continua Romano - una revisione completa dell'approccio clinico nell'emergenza ospedaliera che da solo possa riuscire a sfoltire le diverse patologie. E' necessario allo scopo formulare un progetto che vada a istituire in tutti i nosocomi delle apposite corsie preferenziali per la rianimazione nei Dea. Solo così si effettuerà una velocizzazione degli interventi su codice rosso per una determinata patologia nella quale coesiste comunque il pericolo di vita. Si tratta di un'apposita area riservata e dedicata alle unità di terapia intensiva e di rianimazione da attivare all'occorrenza". "Altrettanto è importante che venga effettuata una concreta osservazione sulla necessità assistenziale domiciliare in quanto - precisa Romano - sono proprio queste patologie croniche invalidanti e semi-invalidanti a indurre i pazienti a recarsi al pronto soccorso. Infatti dopo un monitoraggio attento si potrebbe avviare senza esagerati impegni di spesa un programma di teleassistenza domiciliare con l'aiuto degli stessi medici di famiglia e un'équipe di specialisti ospedalieri che garantisca controlli tempestivi e limiti il sovraffollamento nei Pronto soccorso di anziani e disabili per patologie che possono essere invece curate con estrema tranquillità e sicurezza tra le mura domestiche". "E' quindi con grande fiducia che ci vogliamo rivolgere al presidente della commissione speciale "Raccolta di analisi e predisposizione proposte per riforma sistema sanitario", Luigi Celori, affinché condivida la nostra proposta sulla corsia preferenziale per la rianimazione nei Dea e la teleassistenza domiciliare come formule prioritarie contro il sovraffollamento dei ricoveri. A questo proposito - conclude Romano - riteniamo che la nostra sia una valida alternativa a quella che si può definire come una reale carenza di assistenza ospedaliera cittadina dopo la chiusura di presidi importanti come il San Giacomo e il Nuovo Regina Margherita. Ci auguriamo invece che la stessa sorte venga risparmiata al Forlanini".

red

201252 mar 09